Europrogettazione 2019

Chi vince e chi perde nei progetti europei

6° edizione – luglio 2019

© Riproduzione autorizzata citando la fonte

A cura di Matteo Lazzarini
@matteobruxelles

L'Italia è ai primi posti per numero di enti e imprese che beneficiano di finanziamenti europei a gestione diretta, cioè erogati direttamente dalla Commissione sotto forma di appalti e progetti. Insomma, nell'europrogettazione noi italiani siamo bravi. E questa è una buona notizia. Tuttavia, il tasso di successo italiano ai progetti europei – cioè la percentuale dei progetti vinti sul totale delle proposte presentate - è mediamente inferiore a quello di altri Paesi.

Indice

INDICE **2**

INTRODUZIONE **3**

I FONDI A GESTIONE DIRETTA E INDIRETTA **5**

LE BANCHE DATI SUI FINANZIAMENTI EUROPEI **8**

Il Sistema di Trasparenza Finanziaria (FTS) *8*
Sedia *10*
Cordis *11*
Open Data *11*

I BENEFICIARI DEI FONDI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA **12**

L'ITALIA **13**

I TASSI DI SUCCESSO DELL'EUROPROGETTAZIONE **16**

EUROPROGETTISTI E AGENTI DI PROGETTO **17**

LA FIGURA DELL'EUROPROGETTISTA **18**

L'AGENTE DI PROGETTO E L'EUROPROGETTAZIONE 2.0 ..... **22**

SOCIAL MEDIA STRATEGY PER L'EUROPROGETTAZIONE **23**

I BANDI PER DIVENTARE "ESPERTO ESTERNO" DELL'UE **24**

DATI E STATISTICHE **25**

GRANTS 26
PUBLIC PROCUREMENTS 27
PROGRAMS 28
NGOS 29
HORIZON 2020 30
CREATIVE EUROPE 31
ERASMUS + ... 32
COSME 33
DEVELOPMENT COOPERATION INSTRUMENT 34
HUMANITARIAN AID 35
LIFE 36
EUROPE FOR CITIZENS 37
INFORMATION AND COMMUNICATIONS TECHNOLOGY 38
PROGRAMS (ITALY) 39
ITALIAN REGIONS 40
ITALIAN UNIVERSITIES 41
ITALIAN MUNICIPALITIES 42
HORIZON 2020 (ALL THE PROGRAMME) 43
Horizon 2020 – Success rate *44*
Horizon 2020 – Italian Universities *45*
Horizon 2020 – Participations *46*

Introduzione

L'Italia è da molti anni ai primi posti per numero di enti e imprese che beneficiano di finanziamenti europei a gestione diretta, cioè erogati direttamente dalla Commissione sotto forma di appalti e progetti. Insomma, nell'europrogettazione noi italiani siamo bravi. E questa è una buona notizia. Tuttavia, il tasso di successo italiano ai progetti europei – cioè la percentuale dei progetti vinti sul totale delle proposte presentate - è mediamente inferiore a quello di altri Paesi.

Per numero di beneficiari siamo primi davanti a Germania e Spagna. Nel 2018 le imprese italiane beneficiarie di un finanziamento europeo a seguito di un progetto sono state infatti 3.947 rispetto alle 3.893 tedesche e 3.864 spagnole. Seguono i francesi con 3.550 e gli inglesi con 3.007. I dati – lo sottolineo - sono ufficiali e sono stati elaborati sulla documentazione della Commissione europea. Attraverso il Sistema di Trasparenza Finanziaria (FTS), infatti, è possibile sapere chi sono i beneficiari dei pagamenti della Commissione.

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Italy	2.381	5.266.156.247	3.947
2	Germany	2.413	6.158.660.059	3.893
3	Spain	2.387	5.331.490.859	3.864
4	France	2.406	5.554.385.687	3.550
5	United Kingdom	2.128	4.972.896.617	3.007
6	Belgium	1.729	4.086.522.535	2.328
7	Netherlands	1.484	3.970.405.251	2.038
8	Greece	932	2.841.629.692	1.464
9	Austria	992	2.913.172.180	1.254
10	Portugal	844	2.053.600.971	1.096

Non è vero dunque che non sappiamo utilizzare i fondi europei. Dobbiamo però distinguere i fondi gestiti a livello locale da quelli erogati direttamente dalla Commissione. Se le Regioni hanno difficoltà nell'utilizzo dei fondi che l'Unione europea mette loro a disposizione (fondi indiretti), il sistema italiano fatto di imprese, università e associazioni ha raggiunto invece un livello di eccellenza negli appalti e nei progetti europei (fondi diretti).

Per "vincere" così tanti progetti fatichiamo però più degli altri. Nel programma Horizon 2020, ad esempio, per ogni 100 progetti italiani presentati, ne sono stati finanziati meno di 7. Molti non erano neppure eligibili. In pratica sono stati scartati prima ancora di essere valutati. Svizzera e Stati Uniti, che non sono nemmeno Paesi dell'UE hanno un tasso di successo doppio del nostro.

Sono dati che fanno riflettere. Forse troppi enti, imprese e associazioni italiane si lanciano nell'europrogettazione un po' impreparate o vengono illuse sulle possibilità di ottenere facilmente un finanziamento europeo. Per questo sarebbe necessaria un'informazione più equilibrata su programmi e progetti europei con lo scopo di informare le nostre imprese sui benefici ma anche sulle migliori strategie e sulle loro effettive possibilità di accesso ai finanziamenti. Un'ottima idea

progettuale non è sufficiente. Si devono presentare progetti di qualità affidandosi a europrogettisti esperti. L'europrogettazione non si improvvisa, dovrebbe essere inclusa nella strategia aziendale.

A livello regionale, si vincono molti più progetti al Nord che a Sud. Da sola, la Lombardia rappresenta il 28,33% del totale italiano. La macroregione "Sud e Isole" invece, conta appena il 13,18% del totale dei beneficiari italiani.

Per quanto riguarda invece le università, il Politecnico di Milano nel 2018 ha vinto 70 progetti, l'Università di Bologna ne ha vinti 62 e quella di Roma "La Sapienza" 51. La prima università del Sud è di Napoli, al 14° posto con 24 progetti all'attivo.

Ottime notizie sul fronte dei Comuni italiani. La loro partecipazione nei progetti europei è più che raddoppiata nel giro di tre anni. Nel 2018 sono stati infatti 197 i Comuni beneficiari di un finanziamento europeo: 32 in Piemonte, 25 in Lombardia e 18 in Veneto. I nostri Comuni sono perfino riusciti a entrare in 22 progetti finanziati da Horizon 2020.

In questo fascicolo sono presi in considerazione unicamente i fondi a **gestione diretta**: sovvenzioni (*grants*) e appalti pubblici (*public procurements*), relativi all'anno 2018 (ultimo disponibile). È anche un'occasione per fare il punto su come sta cambiando l'Europrogettazione con l'emergere di nuove figure professionali che si stanno affermando a Bruxelles in quest'ambito e che si stanno già diffonderanno anche in altri Paesi: l'Agente di progetto e l'Esperto in Social Media Marketing.

Matteo Lazzarini - @matteobruxelles

I fondi a gestione diretta e indiretta

La Commissione gestisce i fondi in maniera **diretta** e **indiretta**.

Nel caso dei **fondi indiretti**, la Commissione non stabilisce un rapporto diretto con i beneficiari finali, non eroga cioè direttamente gli incentivi ad aziende ed enti locali. Al contrario, stabilisce le linee strategiche fondamentali per l'utilizzo dei finanziamenti, affidando poi alle autorità nazionali e regionali un budget da gestire. Per effetto della regola del cofinanziamento questa somma viene più che raddoppiata: i finanziamenti europei sono infatti utilizzabili solo a condizione che a essi si aggiungano fondi nazionali, regionali, oppure privati.

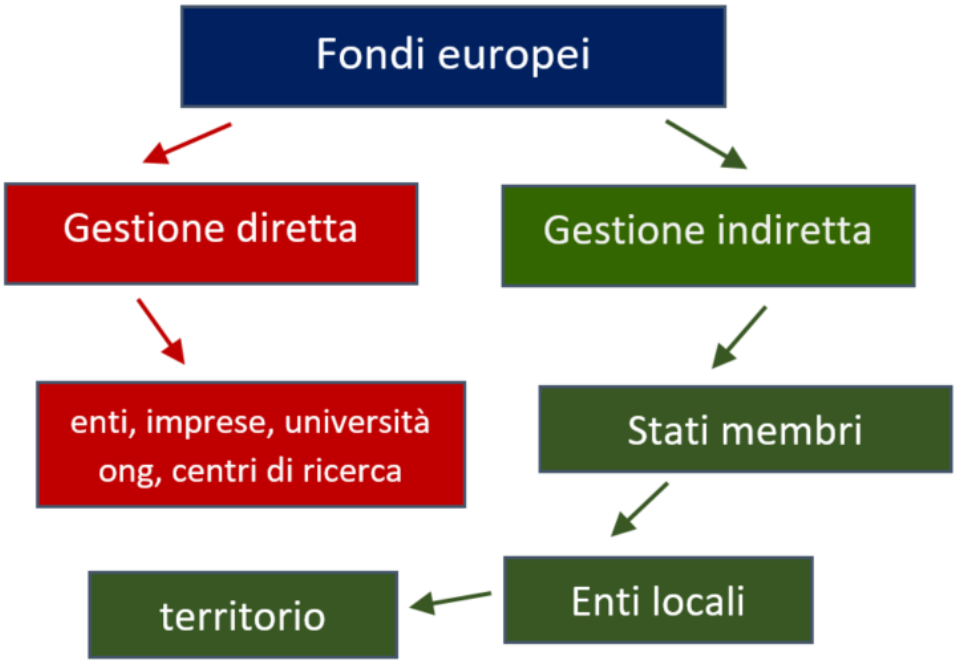
I fondi a gestione indiretta sono i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), gestiti appunto congiuntamente dalla Commissione europea e dai paesi dell'UE, che si concentrano su cinque tematiche:

- ricerca e innovazione;
- tecnologie digitali;
- sostegno dell'economia a basse emissioni di carbonio;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- piccole imprese.

I Fondi strutturali e d'investimento europei sono:

- il **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR), che promuove uno sviluppo equilibrato nelle diverse regioni dell'Unione europea;
- il **Fondo sociale europeo** (FSE), che sostiene progetti in materia di occupazione e capitale umano (lavoratori, giovani e tutti coloro che cercano un lavoro);
- il **Fondo di coesione** (FC), che finanzia progetti nel settore dei trasporti e dell'ambiente nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media dell'UE (Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia);
- il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** (FEASR), che si concentra sulla risoluzione di sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali dell'Unione europea;
- il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca** (FEAMP), che aiuta i pescatori a utilizzare metodi di pesca sostenibili e le comunità costiere a diversificare le loro economie, migliorando la qualità della vita nelle regioni costiere europee.

Tutti questi fondi sono gestiti dai Paesi stessi, attraverso accordi di partenariato. In pratica ogni Paese prepara un accordo, in collaborazione con la Commissione europea, che illustra in che modo i fondi saranno utilizzati durante il periodo di programmazione che dura sette anni (attualmente 2014-2020).



L'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, è stato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale. Nel periodo 2014-2020, il nostro Paese riceverà 42,77 miliardi di euro dai fondi SIE attraverso 75 programmi nazionali e regionali (PON e POR). Con un contributo nazionale di 30,96 miliardi di euro, l'Italia ha un bilancio complessivo pari a 73,73 miliardi da investire in vari settori, quali occupazione e crescita, potenziamento di ricerca e innovazione, tutela dell'ambiente e aumento della partecipazione al mercato del lavoro.

I dati e lo stato di avanzamento dei Fondi strutturali e di investimento europei sono disponibili sul portale: https://cohesiondata.ec.europa.eu/countries/IT

Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (2021-2027) la Commissione propone di rendere moderna la politica di coesione, vale a dire la principale politica di investimenti dell'UE e una delle sue più concrete espressioni di solidarietà.

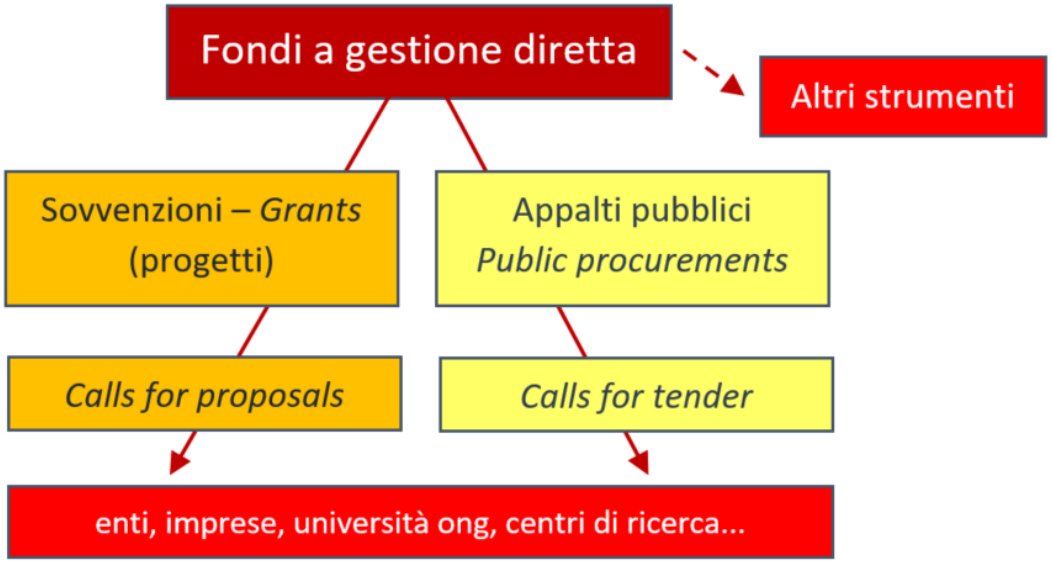
La Commissione europea spiega che nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali:

- un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'Accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;

- un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

I **fondi a gestione diretta** invece, sono erogati direttamente dalla Commissione europea alle imprese e agli enti senza alcuna mediazione degli Stati nazionali o delle Regioni, in genere con una procedura di selezione tramite bando (appalti pubblici o sovvenzioni). Si tratta, in questo caso di progetti europei, appalti e strumenti finanziari per l'assistenza esterna.

La Commissione europea ricorre agli **appalti pubblici** per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche e per eseguire lavori. I fornitori sono selezionati attraverso bandi di gara (call for tender) pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie della Commissione in tutto il mondo. Il finanziamento è del 100%.



La Commissione eroga inoltre contributi finanziari diretti sotto forma di **sovvenzioni** a sostegno di progetti o organizzazioni che supportano gli interessi dell'Unione europea, o che contribuiscono alla realizzazione di un programma o di una politica dell'UE. Le parti interessate possono candidarsi rispondendo a inviti a presentare proposte (*call for proposals*). Le percentuali del cofinanziamento variano secondo il programma e sono comprese tra il 50% e il 70% delle spese totali ammissibili sostenute per la realizzazione delle attività progettuali. A volte, la percentuale del cofinanziamento è superiore al 70% e può raggiungere anche il 100% delle spese ammissibili.

Le banche dati sui finanziamenti europei

I dati su programmi, finanziamenti, progetti e appalti europei che riportiamo in questa pubblicazione sono stati elaborati principalmente dalle informazioni pubblicate nel portale FTS.

FTS, Sistema di Trasparenza Finanziaria della Commissione europea
http://ec.europa.eu/budget/fts/index_en.htm

Tuttavia altri portali sono molto utili per l'europrogettazione:

Sedia, *Single Electronic Data Interchange Area*
https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home

Cordis, portale dei progetti di ricerca finanziati dall'UE
http://cordis.europa.eu/projects/home_it.html

Open Data, *The European Union Open Data Portal (EU ODP)*
http://open-data.europa.eu

Il Sistema di Trasparenza Finanziaria (FTS)

Il Sistema di Trasparenza Finanziaria della Commissione europea (FTS, acronimo dell'inglese *Financial Transparency System*) è uno strumento che permette di consultare (in inglese, francese e tedesco) i dati che si riferiscono ai beneficiari dei fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea, dal suo staff nelle diverse delegazioni UE e attraverso le agenzie esecutive.

Il portale FTS è accessibile al seguente link: http://ec.europa.eu/budget/fts/index_en.htm

La possibilità per la Commissione di rendere pubblici questi dati è assicurato dagli artt. 21, 35.2 e 35.3 della regolamentazione finanziaria applicabile al budget generale dell'UE. Secondo tali articoli, in sintesi, la Commissione è autorizzata alla pubblicazione dei dati riguardanti i beneficiari dei fondi da essa direttamente gestiti, nel rispetto dei casi in cui la riservatezza risulta necessaria per motivi di sicurezza o protezione dei dati personali.

Nello specifico, nel sito sono presenti le informazioni riguardanti i seguenti tipi di finanziamento:

- Grants (progetti europei)
- Prizes
- Public procurements (appalti)
- Financial Instruments
- Budget support
- External experts

Sono invece escluse dalla pubblicazione tutte quelle informazioni classificate come riservate, le informazioni che si riferiscono al personale UE e, dal 2012, sono esclusi dal database i dati riguardanti gli appalti pubblici d'importo inferiore a 15.000 euro.

I dati disponibili online sulla gestione dei fondi diretti si riferiscono agli anni che vanno dal 2007 al 2018 e il portale è regolarmente aggiornato a fine giugno di ogni anno (inizi di luglio in alcuni casi) con tutti i dati relativi all'anno finanziario precedente e ormai concluso, dopo controlli multipli al fine di eliminare eventuali errori nei dati.

La navigazione nel portale FTS è semplice e intuitiva e permette di eseguire ricerche utilizzando differenti criteri: anno, Paese (scegliendo tra Paesi "EU" e "others"), nome del beneficiario, numero di partita IVA, nome del programma e/o selezionando il servizio competente della Commissione. È inoltre possibile affinare la propria ricerca mediante la selezione di parametri più precisi quali il tipo di azione (bando di gara, appalto ecc.), tipologia della sovvenzione e linea di budget. È quindi possibile decidere se selezionare un solo parametro di ricerca, ad esempio cercando i risultati che si riferiscono ai fondi stanziati in un determinato anno, o se combinare più parametri e ottenere, ad esempio, i dati di una specifica impresa italiana in un dato settore di competenza dell'UE e per un importo minimo utile ai fini della ricerca in questione.

Attraverso l'FTS è quindi consentito esportare i seguenti dati con un semplice download:

- il nome del beneficiario che ha ricevuto i fondi;
- il motivo dello stanziamento della cifra relativa al *commitment* preso in esame;
- la localizzazione geografica del beneficiario (Paese di provenienza e codice postale). Nel caso in cui il beneficiario corrisponda a una persona fisica, la sola informazione disponibile sarà quella relativa alla regione di provenienza, così come definito dalla classificazione NUTS dell'UE;
- l'ammontare e il tipo della spesa sostenuta (operativa o amministrativa);
- il dipartimento, che sia una Direzione Generale o un'Agenzia della Commissione che ha stanziato i fondi in questione;
- la linea budgetaria dalla quale provengono i fondi erogati;
- l'anno nel quale l'importo dell'operazione finanziaria è stata registrata in bilancio.

In alcuni casi, solo se disponibili, sono presenti anche altre informazioni quali il tipo di azione e il relativo programma europeo e, per i progetti che comprendono un gruppo di beneficiari (*multi-beneficiary project*), è fornita l'indicazione del responsabile del progetto. I dati, inoltre, si possono anche esportare in diversi formati: CSV (*comma-separated values*), XML (*eXtensible Markup Language*) e XLS (Microsoft Excel).

Nonostante i dati pubblicati nel sito siano aggiornati e verificati, sussistono alcuni limiti di natura tecnica. Esistono casi in cui il nome presente nell'elenco ufficiale dei beneficiari differisce da quello comunemente conosciuto dal pubblico, anche per motivi linguistici come nel caso di un'organizzazione che operi e sia registrata in diversi Paesi e quindi riconducibile a un nome differente secondo la lingua del Paese in questione. Per quanto riguarda i *multi-beneficiary projects* e cioè quei progetti gestiti in partenariato da più di un'entità, attraverso il sito FTS è possibile conoscere l'ammontare totale dei fondi stanziati per il progetto in questione. Tuttavia non sempre è

riportata la ripartizione della cifra totale erogata dalla Commissione ai diversi beneficiari del progetto. Se dunque in alcuni casi potrebbe sembrare esserci una discordanza di dati tra il file Excel e i risultati ottenuti dal motore di ricerca online, tale discordanza è dovuta a una motivazione meramente tecnica.

Ai fini del presente studio e per motivi di analisi statistica è necessario precisare la differenza tra ***commitment*** e **beneficiari**.

- Per "***commitment***" si intende, secondo la definizione data dalla Direzione Generale del Bilancio della Commissione europea "an amount that was awarded for a project", in altre parole un importo assegnato per la realizzazione di un progetto.
- Per **beneficiari** si intendono invece gli enti, le imprese, le università, i centri di ricerca, le ong, che hanno ottenuto un finanziamento attraverso la partecipazione a un progetto o a una gara d'appalto. Come definito dalla Commissione europea, infatti, "*beneficiaries are entities that should receive this amount*" e cioè la somma stabilita dal commitment "to implement the project".

Per ogni *commitment*, inoltre, ci possono essere uno o più beneficiari e sarà questo il caso *dei multi-beneficiary project*. In questo studio sono stati utilizzati i dati di entrambe le categorie (beneficiari e *commitment*) senza mai confonderli tra loro. Numeri, importi, medie e classifiche sono state elaborate utilizzando lo strumento più appropriato rendendo i risultati omogenei e di facile comprensione.

Sedia

Sedia, *Single Electronic Data Interchange Area*, è il nuovo portale della Commissione europea, il "punto di ingresso" per i partecipanti e gli esperti in finanziamenti, programmi e gare d'appalto gestite dalla Commissione europea e da altri organismi dell'UE. Su "Sedia" si trova (quasi) tutto: bandi, documentazione, manuali, ricerca partner per progetti. Ci sono anche i risultati dei progetti europei, per alcuni programmi. La pagina "Projects & Results" propone infatti dati interattivi sui bandi, sui tassi di successo, sui progetti finanziati e sui partecipanti. Attualmente i risultati sono disponibili per i seguenti programmi:

- Creative Europe
- Erasmus+
- HERCULE III
- Horizon 2020
- COSME

Per l'Erasmus+, ad esempio, si ha accesso alle descrizioni, ai risultati e alle informazioni di contatto di tutti i progetti finanziati nell'ambito del programma e di alcuni dei progetti finanziati nell'ambito dei

programmi precedenti nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Vengono inoltre presentate buone pratiche e storie di successo, in altre parole progetti che si sono distinti in termini di rilevanza politica, potenziale di comunicazione, impatto o design.

Cordis

Un'importante fonte di informazione è il servizio "progetti e risultati" di CORDIS, il punto di riferimento unico per tutti i progetti di ricerca finanziati dall'UE e i relativi risultati.

http://cordis.europa.eu/guidance/about-projects_it.html

Tramite il sito si accede a tutte le informazioni della Commissione europea durante il ciclo di vita di ogni progetto: dettagli su sovvenzioni, finanziamenti e partecipanti, le sintesi delle relazioni dei progetti e collegamenti a pubblicazioni specifiche e altri documenti.

Anche in questo caso il portale è molto intuitivo e per utilizzarlo non è necessaria alcuna registrazione. Per cercare i progetti si inseriscono termini di ricerca come parole di testo libere o uno specifico identificatore del progetto: acronimo del progetto, numero della convenzione di sovvenzione o numero di registrazione su CORDIS. I progetti si possono cercare per argomento, programma, tipo di contenuto e Paese. Per le ricerche più avanzate si possono introdurre altri criteri come l'acronimo del progetto, l'ammontare del cofinanziamento e altri ancora.

CORDIS è una banca dati vastissima e ricca di contenuti. Uno strumento indispensabile per chi lavora nel mondo della ricerca a livello internazionale.

Open Data

Altro portale di informazione utile per analizzare dati e contenuti dei finanziamenti e progetti europei è "Open Data": http://open-data.europa.eu

Istituito nel 2012 a seguito della decisione n. 2011/833/UE della Commissione europea relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione, Open-Data raccoglie i dati che le istituzioni dell'Unione europea mettono gratuitamente a disposizione del pubblico ogniqualvolta ciò sia possibile. Si tratta principalmente di informazioni riguardanti:

- dati geografici, geopolitici e finanziari;
- statistiche;
- risultati elettorali;
- atti giuridici;
- dati su criminalità, sanità, ambiente, trasporti e ricerca scientifica.

Su Open-Data si trovano, ad esempio, i dati sugli appalti europei, su Horizon 2020 e sul Registro Europeo di Trasparenza, ma anche sull'Eurobarometro, sulla giurisprudenza dell'Unione europea. A

volte rimanda direttamente ai link dei siti da dove si possono scaricare i dati. Il portale è ben strutturato e organizzato. L'interfaccia per la ricerca è anche in Italiano.

I beneficiari dei fondi europei a gestione diretta

A chi sono destinati i fondi europei a gestione diretta? Chi ne beneficia? Quali sono i programmi europei più gettonati? In quali Paesi si trovano le imprese più "virtuose"? L'Italia come si posiziona?

Come anticipato, per rispondere a queste domande si è partiti dai dati ufficiali del Sistema di Trasparenza Finanziaria della Commissione europea (FTS) relativi all'ultimo anno disponibile, il 2018, per quanto riguarda i "grants". Sono stati elaborati principalmente i dati relativi ai *commitment* e ai beneficiari, incrociandoli con i Paesi e con i programmi europei.

#	Program	Commitments	Total amount
1	Horizon 2020	5.500	8.624.442.986
2	Creative Europe	1.381	181.525.808
3	Information and Communications Technology (ICT)	1.377	101.120.661
4	Education, Training and Sport (Erasmus+)	1.122	364.330.918
5	Humanitarian aid	617	686.964.692
6	Development Cooperation Instrument (DCI)	530	732.276.350
7	Actions financed under the prerogatives of the Commission and specific competences conferred to the Commission	445	30.648.558
8	Environment and climate action (LIFE)	368	514.502.212
9	Other actions and programmes	361	96.546.920
10	European Neighbourhood Instrument (ENI)	293	257.039.018
11	Europe for Citizens	292	22.404.078
12	Transport	266	1.450.829.310
13	Instrument for Pre-accession assistance (IPA II)	243	636.543.482
14	Food and feed	196	222.773.641
15	11th European Development Fund (EDF)	195	548.087.248

È Horizon 2020 per la ricerca e lo sviluppo tecnologico il programma europeo che ha avuto il più alto numero di *commitment* assegnati nel 2018: 5.500. Segue il programma "Europa Creativa" con 1.381 *commitment*, " Information and Communications Technology (ICT)" con 1.377 e "Erasmus +" con 1.122. I programmi comunemente più conosciuti, come "Life" e "Europa per i cittadini", occupano

rispettivamente l'8° e l'11° posto. Altri programmi degni di nota rispetto alla quantità di *commitment* assegnati sono sicuramente quelli dedicati alla cooperazione allo sviluppo e agli aiuti umanitari. Dal punto di vista dei budget assegnato, Horizon 2020 è al primo posto con oltre 8,6 miliardi di euro.

L'Italia

A quali programmi hanno maggiormente partecipato gli italiani nel 2018? Dove hanno sede gli enti e le imprese vincitrici di progetti e appalti? Quali sono le università più attive nell'europrogettazione?

Per rispondere a queste domande si sono operate diverse elaborazioni sulla documentazione della Commissione europea, apportando, a volte, alcune correzioni. Ad esempio, per calcolare le performance regionali sono stati esclusi dal conteggio quegli enti e quelle associazioni "nazionali" (quindi "non-regionali") che hanno sede a Roma (o in altre città). Si tratta di enti e associazioni concentrate per lo più nella capitale che, se considerate a fini statistici come "romane", non avrebbero contribuito a fornire una fotografia realistica della distribuzione geografica del fenomeno.

#	Program	Commitments	Total amount
1	Horizon 2020	1.079	3.734.437.431
2	Education, Training and Sport (Erasmus+)	235	132.936.459
3	Creative Europe	146	30.477.029
4	Information and Communications Technology (ICT)	118	17.427.220
5	Development Cooperation Instrument (DCI)	88	78.846.210
6	European Neighbourhood Instrument (ENI)	69	43.030.432
7	Environment and climate action (LIFE)	62	88.811.171
8	Transport	49	713.441.340
9	Asylum, Migration and Integration Fund (AMF)	45	64.716.401

Il programma nel quale l'Italia è più coinvolta nel 2018 è Horizon 2020, con 1.079 impegni di spesa un centinaio in più rispetto all'anno precedente. Un risultato che potrebbe sorprendere, viste le aspre critiche che sempre accompagnano il binomio "Italia-ricerca" ma che invece testimonia come le università, i centri di ricerca e le imprese private non aspettino fondi nazionali per condurre i loro studi, i loro esperimenti e le loro ricerche.

Se si fa riferimento invece alla **distribuzione geografica** degli enti e imprese italiane che hanno vinto un progetto o un appalto, emerge che ad aggiudicarsi il 39,92% di questi è la macroregione del Nord-Ovest. Per la suddivisione macro regionale è stata adottata quella dell'Istat: Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta), Nord-Est (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), Centro (Lazio, Marche, Toscana e Umbria), Sud e Isole (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sardegna, Sicilia). **Gli enti e le imprese della Lombardia rappresentano il 28,33% del totale** di enti e imprese italiane che hanno beneficiato di un finanziamento erogato direttamente dalla Commissione. La macroregione "Sud e Isole" invece, conta il 13,18% del totale dei beneficiari italiani.

Per quanto riguarda le **università** italiane, il Politecnico di Milano nel 2018 ha vinto 70 progetti, l'università di Bologna ne ha vinti 62 e quella di Roma "La Sapienza" 51. La prima università del Sud è di Napoli, al 14° posto con 24 progetti. Per avere un termine di paragone, le università inglesi di Oxford e di Cambridge hanno all'attivo rispettivamente 110 e 92 progetti.

#	University	partner	coordinator	tot projects
1	Politecnico di Milano	57	13	70
2	Università di Bologna	48	14	62
3	Università di Roma "La Sapienza"	51	8	59
4	Università di Milano	32	11	43
5	Università di Padova	38	4	42

I **Comuni italiani** nei progetti europei sono raddoppiati nel giro di tre anni. Nel 2018 sono stati infatti 197 i beneficiari di un finanziamento europeo: 32 in Piemonte, 25 in Lombardia e 18 in Veneto. I nostri **Comuni** sono perfino riusciti a entrare in 22 progetti finanziati da **Horizon 2020**:

- Comune di Torino (6 progetti)
- Comune di Reggio Emilia (4 progetti)
- Comune di Rimini (3 progetti)
- Comune di Milano (2 progetti)
- Comuni di Appignano del Tronto, Bassano del Grappa, Carloforte, Procida, Siena, Trento e Verona (1 progetto)

Nel programma **Life**, tra i progetti particolarmente interessante appare il "**Life Palù Qdp**" (1,5 milioni di euro) che coinvolge i Comuni di Sernaglia della Battaglia, Farra di Soligo, Moriago della Battaglia e Vidor, il Consorzio di bonica Piave, Veneto Agricoltura, il *Centre permanent d'initiatives à l'environnement des Collines Normandes* e Bios Is Srl. I Palù del Quartier del Piave sono un ecosistema a elevatissima biodiversità di origine antropica e sono formati da piccoli appezzamenti di prato da sfalcio, delimitati da siepi e canali d'acqua simili ai "bocages" francesi. Il progetto Life Palù Qdp punta

a dare un nuovo valore economico alle risorse naturali dei Palù, così che la conservazione di questo prezioso ecosistema sia assicurata dall'utilizzo economico delle sue risorse. In particolare uno degli obiettivi del progetto è di definire un “Contratto dei Palù”, ovvero un accordo tra gli attori locali finalizzato ad attivare nuove filiere economiche basate sull'utilizzo sostenibile delle risorse: produzione di carne di elevata qualità nutritiva e organolettica, prodotti dell'apicoltura, produzione di legna da ardere e di cippato per alimentare centrali a biomasse dalle siepi, messa a dimora di farnie nelle siepi per il loro utilizzo nella produzione di parchetti e mobili di pregio, turismo naturalistico.

I tassi di successo dell'europrogettazione

Il tasso di successo di enti e imprese italiane ai progetti europei – cioè la percentuale dei progetti vinti sul totale delle proposte presentate - è mediamente inferiore a quello di altri Paesi. Na danno testimonianza i dati accessibili dal portale "Sedia" relativi a Horizon 2020, uno dei programmi più difficili, ma anche il più importante sia in termini di budget che di partecipazione e che offre dunque, dal punto di vista statistico, dei risultati significativi. Dalla pagina "Projects & Results" di "Sedia" si accede all'***Horizon Dashboard***, una piattaforma intuitiva e interattiva che presenta dati e statistiche (aggiornati ogni mese) su ricerca e innovazione. La sezione "**Implementation figures**" propone una panoramica sulle proposte progettuali già valutate sui progetti finanziati e sui partecipanti, suddivisi per paese e regione, settore di ricerca/parte del programma, tipo di organizzazione, ecc. Nella sezione "**Country Profiles**", invece, ci sono i dati sui Paesi: finanziamenti ricevuti, partecipazioni per regione, beneficiari principali, partecipazione delle PMI e molte altre informazioni.

#	Country	Retained Proposals	Success
1	Switzerland	2.423	13,70
2	United States	1.008	13,38
3	Austria	2.085	11,90
4	Belgium	3.273	11,79
5	Israel	1.166	11,46
6	Ireland	1.367	11,30
7	Denmark	1.918	11,29
8	Estonia	420	11,16
9	Sweden	2.274	10,79
10	Netherlands	4.067	10,10

Per quanto riguarda il tasso di successo in Horizon 2020, l'Italia è molto indietro. Siamo al 20° posto in classifica. Da quando esiste il programma sono state presentate da parte Italiana 77.763 proposte progettuali (dati aggiornati a luglio 2019). Di queste solo il 6,67% è stata finanziata. **Ogni 100 progetti presentati, ne sono stati finanziati meno di 7**. Molti non erano neppure eligibili. In pratica sono stati scartati prima ancora di essere valutati. Svizzera e Stati Uniti, che non sono nemmeno Paesi dell'UE hanno un tasso di successo doppio del nostro.

Sono dati che fanno riflettere. Forse troppi enti, imprese e associazioni italiane si lanciano nell'europrogettazione un po' impreparate o vengono illuse sulle possibilità di ottenere facilmente un finanziamento europeo. Per questo sarebbe necessaria un'informazione più equilibrata su programmi e progetti europei con lo scopo di informare le nostre imprese sui benefici ma anche sulle migliori strategie e sulle loro effettive possibilità di accesso ai finanziamenti. Un'ottima idea progettuale non è sufficiente. Si devono presentare progetti di qualità affidandosi a europrogettisti esperti. L'europrogettazione non si improvvisa, dovrebbe essere inclusa nella strategia aziendale.

Europrogettisti e agenti di progetto

“Si è fatto dare più di un milione di euro promettendo mari e monti”. Comincia così il servizio delle Iene andato in onda alcuni anni fa che ha raccontato come alcuni imprenditori, principalmente lombardi e trentini, sarebbero stati truffati da un quarantenne bresciano – un certo Ettore - che prospettava finanziamenti europei a fondo perduto chiedendo del denaro “per mandare avanti la cosa”. Ci sono caduti albergatori, imprenditori immobiliari, ristoratori, un benzinaio, un allenatore di calcio... Il caso più noto è quello di un consigliere comunale di Pinzolo, proprietario di un albergo: “Si è presentato la prima volta per una settimana bianca, a Natale – racconta - poi altre decine di volte, magari solo per una giornata. Un buon cliente, che pagava sempre. Affabile. È diventato un amico di famiglia... Ed è andata avanti così per due, tre anni. Poi ci ha prospettato un finanziamento europeo a fondo perduto per un investimento specifico: 600 mila euro...”. E così l'albergatore avrebbe versato a questo “consulente affabile” la bellezza di 150 mila euro, garantiti da assegni che non si sono mai potuti incassare.
A chi vive e lavora a Bruxelles capita di incontrare chi cerca i contatti giusti per assicurarsi un finanziamento illudendosi che il consulente, l'europrogettista o il funzionario europeo possano in qualche modo favorire un progetto. Ma non funziona così.

Il termine “**europrogettazione**”, o “progettazione europea”, non è l’italianizzazione di una parola inglese ma un termine tutto italiano. È entrato nella nostra lingua verso la metà degli anni Novanta. Il Centro di Formazione in Europrogettazione della “Venice International University” rivendica di averlo utilizzato ufficialmente per la prima volta proprio nella denominazione del centro stesso e ne propone anche una definizione: “Europrogettazione è un neologismo con cui si vogliono indicare tutte le complesse attività necessarie e strumentali alla produzione, alla stesura e alla presentazione dei progetti europei, intendendosi come tali le domande di finanziamento indirizzate alla Commissione europea (o ad altri enti che comunque utilizzano fondi europei), in risposta ad uno specifico bando”. Si tratta – secondo il Centro - di un’attività che può interessare sia gli enti pubblici (Ministeri, Università, Comuni, Aziende sanitarie, ecc.) sia i privati (aziende, associazioni, fondazioni, ecc.) in quanto possibili beneficiari dei bandi europei a essi destinati.

Una definizione assai diffusa sul web indica che “l'europrogettazione costituisce un ambito funzionale separato da quello della progettazione generica e trova il suo fondamento nel progressivo emergere della ‘progettazione partecipata’ ovvero del processo progettuale che prevede partenariati quale *conditio* per produrre impatti significativi sulla realtà”. In sostanza “la progettazione europea si rivela strumento per la mobilitazione delle risorse di un territorio che stimola negli attori coinvolti una rilevante volontà di investimento nell'azione progettuale”.

Ma definizioni di europrogettazione, anche più complesse, contorte, fantasiose o altisonanti, se ne contano a decine. Si utilizzano termini quali “burocrazia”, “seguire le pratiche”, “buone prassi”, “programmi agevolati”, “logiche di marketing” ecc., che appaiono impropri, non adeguati o comunque fuorvianti. Nelle pagine seguenti scopriremo come la Commissione europea definisce l’europrogettazione.

La figura dell'europrogettista

Chi è l'europrogettista e cosa fa? Di cosa si occupa? È scrittore e narratore? Oppure contabile, lobbista, addetto alle relazioni esterne, responsabile per l'amministrazione e la rendicontazione finanziaria? Anche formatore, organizzatore di eventi, referente per le comunicazioni istituzionali? Una cosa è certa. Il suo obiettivo principale è ottenere dei finanziamenti per l'implementazione di un'iniziativa, di un'attività specifica o di un progetto. Le sue competenze includono la conoscenza di almeno due o tre lingue, tra le quali l'inglese, una familiarità con la programmazione finanziaria europea, una rete di contatti internazionali, una spiccata capacità di comunicazione interculturale, competenze economiche, tecniche e giuridiche, nonché qualità come intraprendenza, resistenza allo stress e spirito di squadra.

In Italia la figura dell'europrogettista è data sempre come emergente. Lo si diceva anche venticinque anni fa: "in forte progressione occupazionale". Non ci sono, come non c'erano allora, elenchi attendibili di società o liberi professionisti che lavorano nel settore dei finanziamenti europei. Per farsi sovvenzionare un progetto dalla Commissione e mettersi alla ricerca di chi possa aiutarci a scriverlo, si rischia di perdersi in una piccola giungla popolata da millantatori e pseudo consulenti oltre che a professionisti seri. Difficile distinguerli di primo acchito. Nelle Pagine Gialle italiane si trovano agevolmente consulenti commerciali e finanziari, consulenti del lavoro, dottori commercialisti. C'è perfino una rubrica che si intitola "facility management". Proprio così. In inglese. Annovera società in tutta Italia che dichiarano di occuparsi di "facility services", cioè servizi rivolti alle imprese. Nessuna voce riferita agli "europrogettisti", che in Italia sono molti di più dei "facility managers".

L'europrogettista per alcuni è un tecnico che si occupa di politiche e di problematiche europee, per altri si tratta di un vero e proprio manager che gestisce i "programmi europei" (naturalmente le "politiche" e i "programmi" li fa e li gestisce la Commissione europea assieme alle altre Istituzioni e non gli europrogettisti). Altri ancora vedono nell'europrogettista un tramite tra gli enti che erogano i finanziamenti e chi intende avvalersene. Ma non si tratta solo di un passacarte. L'europrogettista seguirebbe infatti anche l'aspetto della fruizione dei fondi, curerebbe l'ideazione del progetto, ne individuerebbe gli obiettivi strategici, organizzando le risorse e determinando gli strumenti più adeguati per sviluppare concretamente l'idea. Secondo noi italiani, sarebbe anche un po' burocrate. In nessun'altra lingua è associato il concetto di burocrazia alla professione dell'europrogettista o più in generale all'europrogettazione. Si parla certamente di "procedure amministrative" ma senza insistere su improbabili pignolerie.

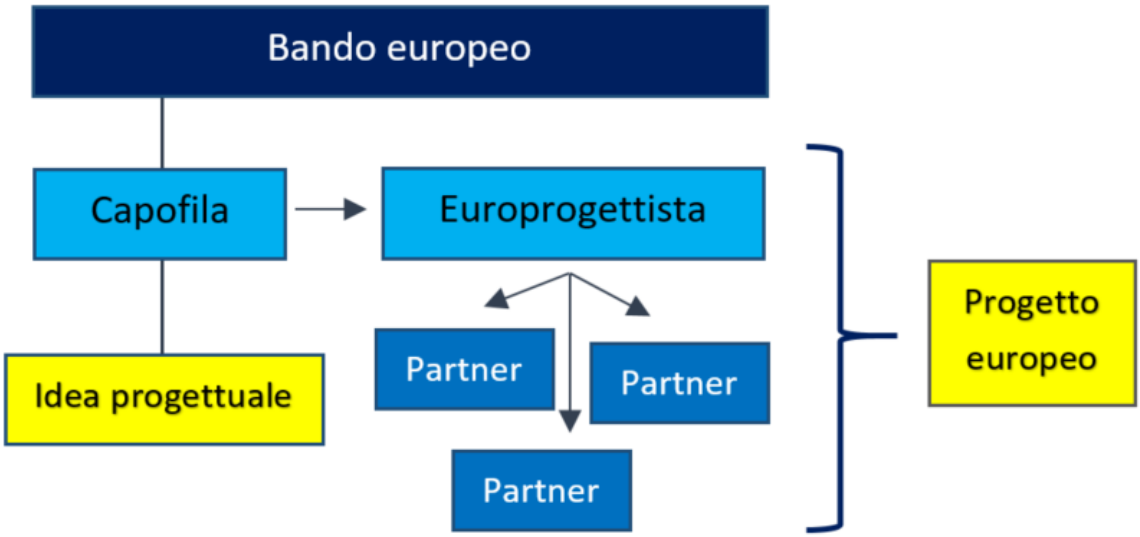
Per niente burocrate, anzi è "artista" il progettista di Roberto Carpano e Vincenzo Naso che, pionieri, nel 2001 pubblicarono la prima vera guida alla progettazione europea in italiano. "Progertista" (con la "e" in corsivo) fu la definizione geniale che inventarono, una fusione di "progettista" e "artista" per sottolineare che se non ha inventiva e creatività e se non sa interpretare l'idea progettuale l'europrogettista non percorre molta strada.

Nella sezione job del sito http://www.euractiv.com, uno dei principali portali di riferimento per chi lavora nel settore della consulenza europea, "project management" inteso come "european project management" è una delle categorie di ricerca per selezionare le offerte di lavoro on-line. Si assumono europrogettisti per davvero. Tra i vari economist, legal, sales, marketing, administration... il project manager è entrato nella normalità delle professioni più richieste. Più in dettaglio, l'europrogettista nelle offerte di lavoro si chiama Policy Officer, Project Coordinator, Project Expert o ancora Project Assistant, oltre che, naturalmente Project Manager o European Project Manager. Oppure Fundraiser, chi cioè reperisce i fondi europei per farsi finanziare i progetti.

A Bruxelles, scorrendo le proposte di lavoro rivolte agli "europrogettisti", si delinea facilmente il profilo di questa figura professionale, che possiamo riassumere come segue:

L'european project manager deve avere:

- esperienza nel reperire fondi europei;
- familiarità con le strutture europee e le procedure amministrative;
- solide conoscenze del *Project Cycle Management*;
- capacità nella pianificazione finanziaria;
- capacità organizzative, di comunicazione e di negoziazione;
- rispetto rigoroso delle scadenze;
- creatività e sensibilità all'innovazione;
- eccellenti conoscenze dell'inglese scritto e parlato.



A volte alcune posizioni non vengono pubblicizzate, soprattutto se si tratta di associazioni industriali o di organizzazioni non governative. Gli europrogettisti, come i lobbisti e i consulenti, possono essere individuati per conoscenza. Invece di pubblicare un annuncio, si lascia trapelare nella propria rete di contatti che si sta cercando un manager per tal progetto oppure un assistente esperto in comunicazione. Meglio vedere una decina di persone, suggerite da contatti fidati, che trovarsi la

mailbox intasata da un centinaio di curricula provenienti per lo più da stagiaire alle prime armi. Fondamentale dunque crearsi, costruirsi, mantenere, curare e implementare il proprio network. Bruxelles è una città dove le relazioni contano tantissimo: frequentare conferenze e seminari al Parlamento europeo o al Comitato delle Regioni ma anche eventi di approfondimento organizzati da lobby e centri di ricerca favorisce, da un lato la conoscenza diretta di tematiche di attualità europea e, dall'altro, una maggiore integrazione nella Eurobubble.

Per riassumere e sintetizzare, possiamo definire l'europrogettista come il manager di un progetto cofinanziato dai fondi dell'Unione europea e **l'europrogettazione come l'insieme degli strumenti e delle tecniche necessarie a presentare e gestire un progetto cofinanziato dai fondi messi a disposizione dell'Unione europea**.

Naturalmente tale definizione merita un approfondimento nelle sue varie implicazioni e va soprattutto confrontata con le definizioni espresse nelle altre lingue, in particolare l'inglese che è la lingua nella quale è consigliato – e talvolta obbligatorio – redigere la proposta progettuale.
Per le definizioni… "ufficiali" prendiamo come riferimento le pubblicazioni delle varie Direzioni Generali della Commissione europea che dall'inizio degli anni Novanta hanno prodotto un'importante letteratura sull'argomento. È curioso constatare come in italiano la Commissione non utilizzi mai la parola "europrogettazione" o "europrogettista". "Project manager" è infatti tradotto ufficialmente come "manager di progetto" mentre "european project management" diventa "gestione di progetti europei", quello che in Italia si intende appunto per "europrogettazione".

Sono gli uffici di Europeaid e le Direzioni generali delle Relazioni esterne (RELEX), dello Sviluppo (DEV) e degli Aiuti umanitari e protezione civile (ECHO) che hanno prodotto la maggiore letteratura in materia. Nel febbraio 1993 la Commissione adottò per i programmi di cooperazione il "**Project Cycle Management Manual**", il primo vero manuale di "europrogettazione" nel quale veniva presentata una serie di strumenti di management basati sull'approccio del ciclo del progetto (Logical Framework Approach) che era di fatto già utilizzato da altri organismi internazionali. L'europrogettazione parte da qui: i progetti seguono un percorso ciclico che consente di sottoporre il progetto stesso a verifica continua, sin dalla sua prima formulazione e di intervenire in itinere sull'attività progettuale, apportando modifiche e/o miglioramenti. Un nuovo manuale - il "**Project Cycle Management - Training Handbook**" venne pubblicato nel maggio del 1999 dalla DG RELEX. Era rivolto al personale della Commissione, ai project managers e ai consulenti coinvolti nell'implementazione dei progetti promossi dalla Direzione stessa. Questo Handbook (così veniva comunemente chiamato a Bruxelles) completava il manuale del 1993 con tecniche, modelli, approcci e strumenti per applicare in modo più efficace i principi del Project Cycle Management.

Nel marzo del 2001 Europeaid (l'Ufficio di Cooperazione della Commissione, istituito solo qualche mese prima), presentò il "**Manual Project Cycle Management**". In sole 50 pagine veniva aggiornato e riscritto il primissimo manuale del 1993 con esempi più attuali per illustrare i principi del ciclo del progetto. Sempre Europeaid, in collaborazione con la DG Sviluppo, pubblicò tre anni più tardi, il "**Project Cycle Management Guidelines**": una raccolta di linee guida con l'obbiettivo di contribuire a migliorare la qualità dei progetti. Veniva sottolineata per la prima volta l'importanza della qualità dei progetti, declinata in termini di pertinenza, fattibilità, efficacia e buona gestione. Facendo tesoro dei

manuali fino ad allora pubblicati, la DG ECHO nel giugno 2005 uscì con il "**Manual Project Cycle Management**" per rispondere alle esigenze dei progetti e degli interventi di aiuti umanitari.

Il 2010 è stato un anno di svolta. Un gruppo di coordinatori di progetto e di manager, pubblicarono con un finanziamento della Commissione europea un "**Survival Kit**" per la Gestione dei Progetti Multilaterali nel Programma di Apprendimento Permanente. Questo nuovo manuale, attualizzazione di una prima pubblicazione del 1999, ebbe il merito di fornire ai professionisti dell'istruzione una guida su come "pianificare, organizzare, perfezionare, monitorare e valutare, diffondere e sostenere" i Progetti Multilaterali del programma Grundtvig e altre iniziative del Programma di apprendimento permanente.

Dal nuovo portrale SEDIA della Commissione europea, si accede al "H2020 Online Manual", il manuale on-line di Horizon 2020, una guida alla preparazione e presentazione delle proposte progettuali e alla rendicontazione del progetto.

Curiosità linguistica

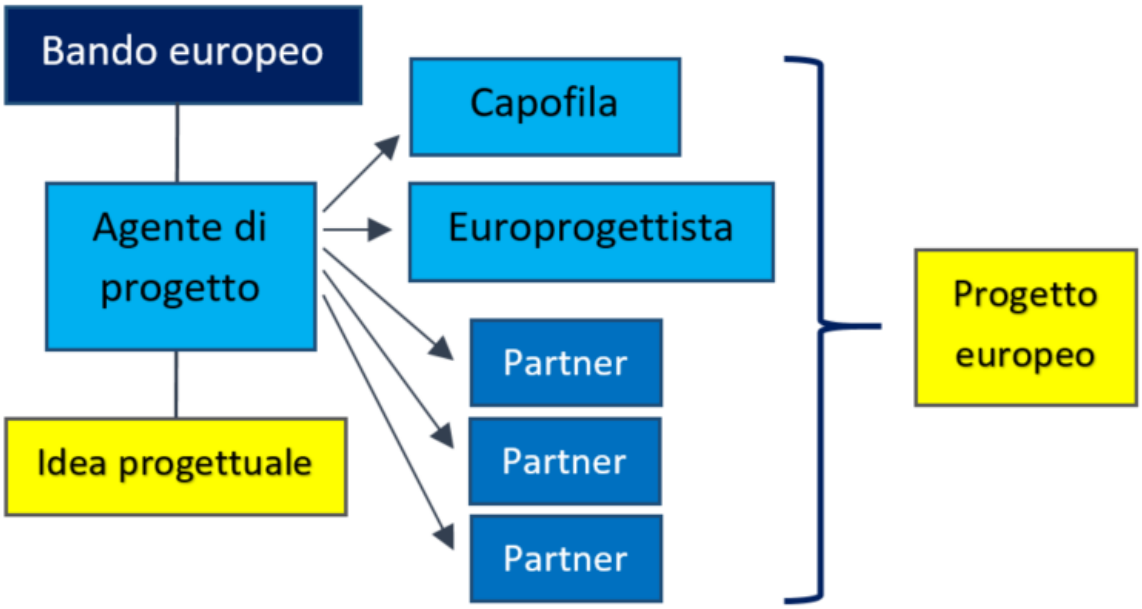
La lingua inglese è la lingua originale nella quale sono stati redatti i manuali. Dall'inglese sono stati poi tradotti, a seconda dei casi, in francese, tedesco, spagnolo, italiano e anche in rumeno. Nelle quattro lingue latine le traduzioni appaiono abbastanza omogenee tra loro. Se in italiano di dice "manager di progetto", in francese si dirà "manager de projet" e così via.

A differenza del francese, dello spagnolo e del rumeno, l'italiano però possiede il verbo "progettare" e il sostantivo "progettazione". Per questo è stato possibile creare il termine "europrogettazione". Nelle altre lingue si fa ricorso a forme composte che tradotte in italiano suonerebbero come "disegnare un progetto" oppure "concepire un progetto" per il termine "progettare" e "disegno di un progetto" e "concezione di un progetto" per "progettazione".

L'europrogettazione e l'europrogettista – come termini - esistono dunque solo in italiano, anche se in spagnolo sta comparendo molto timidamente il termine "euro-proyectista" (con trattino) e "europroyecto" (senza trattino).

L'agente di progetto e l'europrogettazione 2.0

Una nuova figura professionale si è affermata a Bruxelles nel settore dell'europrogettazione, l'agente di progetto. Complementare all'europrogettista, l'agente di progetto, esperto di project scouting, si rivolge a una pluralità di attori ai quali propone la sua idea progettuale. Si parla di "Europrogettazione 2.0" per indicare questa nuova forma di interpretare e attuare il management che permette a enti e società di ampliare la propria partecipazione a progetti europei. L'agente di progetto crea il partenariato, ne individua il capofila, identifica uno o più europrogettisti e coordina tutte le fasi della stesura del progetto, verificando che *application form*, *report* e comunicazioni siano conformi ad alti standard di qualità richiesti. L'agente si propone dunque come una figura dinamica, autonoma, con ampie conoscenze dei finanziamenti europei e capacità di elaborare idee progettuali innovative da proporre a partner internazionali. È un consulente che sviluppa reti di contatti a livello europeo, collaborando con imprese, start-up, spin-off, associazioni, enti locali, università, centri di ricerca e con… europrogettisti.



La figura dell'agente di progetto è un interessante esempio di come l'interdisciplinarietà si stia accreditando quale vitale requisito negli affari europei. Il ruolo di *scouting* svolto dall'agente implica non solo una profonda conoscenza delle dinamiche dei finanziatori, ma anche lo sviluppo di una rete di contatti che gli permettano di essere informato in tempi utili di quanto potrebbe trasformarsi in un'opportunità lavorativa.

Ma come si può qualificare giuridicamente l'agente di progetto? È un intermediario indipendente che non lavora per conto di un altro (come i partner, i capifila, gli europrogettisti), ma per conto proprio.

Di conseguenza, nel tentativo di qualificare l'agente di progetto, dovranno essere escluse la figura dell'agente commerciale e quella del mandato, in quanto esse richiedono una certa dipendenza dal proponente. Più idonea al nostro scopo sembra invece la figura del mediatore, il quale, rimanendo un intermediario indipendente, svolge un'attività che prepara e agevola la conclusione di un progetto, accompagnando le trattative e l'esecuzione del contratto; inoltre, il mediatore percepisce una percentuale per ogni progetto procurato e andato a buon fine. Tuttavia, l'agente di progetto ha compiti che sono chiaramente più ampi e diversi rispetto a quelli del mediatore.

Social Media Strategy per l'Europrogettazione

Il "Social Media Strategist" è la nuova figura chiave dell'Europrogettazione 2.0. Già dal 2015, infatti, a Bruxelles, si è fatto strada un modo innovativo di comunicare approcci, obiettivi e risultati dei progetti europei. Protagonisti di questa svolta sono i social media.

Stiamo assistendo a un cambiamento significativo nel settore dell'Europrogettazione. I fondi europei sono progressivamente aumentati e le procedure amministrative semplificate, questo fa sì che sempre più enti e imprese partecipino ai progetti. Nuove figure professionali, come l'esperto in strategie social per l'Europrogettazione, si sono inoltre affermate in questo settore. Negli ultimi due anni si sono costituite a Bruxelles diverse società specializzate esclusivamente nella divulgazione social dei progetti europei.

Ma di cosa si occupa l'esperto in Social Media per l'Europrogettazione? Si occupa dell'ideazione e della realizzazione di campagne comunicative attraverso l'utilizzo delle più moderne piattaforme social, applicate alla disseminazione dei progetti europei. Il suo compito è di fare in modo che il progetto sia divulgato al pubblico giusto, nella maniera migliore possibile. Le sue doti comunicative vanno di pari passo con la sua creatività, multiculturalità e un forte spirito di squadra, caratteristiche necessarie per il buon esito delle strategie messe in campo.

Non solo gli europrogettisti, ma anche le Istituzioni europee cercano di plasmare e gestire la loro presenza sui social network. In un mondo sempre più digitale e interdipendente, la presenza dei social media all'interno dei piani di comunicazione sta diventando sempre più importante nella gestione dei progetti europei. Questi strumenti sono inoltre parte integrante delle strategie utilizzate dalle Istituzioni dell'Unione europea, per dare risalto alle proprie attività e connettersi con la propria audience.

L'opportunità di una carriera internazionale, che unisce comunicazione innovativa e partecipazione ai più importanti programmi che la Commissione europea propone, sono due incentivi che hanno portato molti nuovi professionisti a Bruxelles, soprattutto giovani. Sebbene l'Italia sembri essere ancora poco attrezzata per affrontare al meglio il cambiamento verso l'Europrogettazione 2.0, per quanto riguarda i progetti europei c'è terreno fertile per un impiego sempre maggiore dei social media. Siamo infatti ai primi posti nella classifica dei Paesi che utilizzano i social network.

I bandi per diventare “esperto esterno” dell’UE

Le Istituzioni dell’Unione europea nominano regolarmente esperti esterni per assistere nella valutazione delle domande di sovvenzione, dei progetti e degli appalti, oppure per fornire pareri e consulenza in casi specifici. **Le selezioni avvengono tramite “mini-bandi”** (*calls for expression of interest*) pubblicati sul sito “**SEDIA**”, *Single Electronic Data Interchange Area*, della Commissione europea, dove vengono specificati i criteri di selezione, le competenze richieste, la descrizione dei compiti, la durata del contratto e le condizioni di remunerazione. La procedura è *on-line*: si crea un account e si registra il proprio profilo.

Attualmente sono quasi **una ventina i bandi aperti per la selezione di esperti**: Horizon 2020, Attività di *coaching* nell’ambito dello strumento per le PMI, Fondo Sicurezza interna per le frontiere e i visti, Promozione dei prodotti agricoli, Programma per i diritti, l’uguaglianza e la cittadinanza, Fondo Asilo, migrazione e integrazione, Programma COSME… Per essere selezionati bisogna avere un’esperienza di alto livello nei settori dei rispettivi programmi, essere disponibili per incarichi occasionali e a breve termine e, naturalmente, aver completato e convalidato la registrazione del proprio profilo nella piattaforma online. L’esperto lavora principalmente a casa sua, nel suo ufficio, nel suo Paese. Talvolta va in missione a Bruxelles, presso gli uffici della Commissione, a seconda del tipo di lavoro da svolgere. L’attività viene effettuata come individuo e non in rappresentanza di un’azienda o di una organizzazione.

La retribuzione di un esperto è di **450 euro per ogni giornata intera di lavoro** (esente da IVA). Il tariffario è dettagliato all’art. 4 del contratto: per la lettura e l’assimilazione di documenti di *briefing*, ad esempio, si fattureranno 225 euro, per l’elaborazione di un *consensus report*, 180 euro. Se si partecipa invece a una Riunione plenaria del Consiglio scientifico nell’ambito di Horizon 2020, la retribuzione sarà di 2.000 euro. Le spese di viaggio e di soggiorno vengono rimborsate a parte. L’indennità di alloggio è di 100 euro a notte mentre l’indennità giornaliera forfettaria è pari a 92 euro e copre tutte le spese nel luogo in cui si svolge l’incontro/lavoro, compresi i pasti e i trasporti locali (autobus, tram, metropolitana, taxi, parcheggi…).

In che lingua lavora un esperto? Deve naturalmente avere competenze linguistiche adeguate per leggere e comprendere le proposte e/o le relazioni di progetto nella lingua in cui sono presentate. Tuttavia una buona **conoscenza dell’inglese è essenziale** e una conoscenza soddisfacente di altre lingue europee è senz’altro la benvenuta. – Matteo Lazzarini –

=> https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/work-as-an-expert

Dati e statistiche

I dati sono in continuo aggiornamento sui portali europei.

Nelle tabelle seguenti è riportata la situazione aggiornata a luglio 2019.

Fonti:

FTS, Sistema di Trasparenza Finanziaria della Commissione europea

http://ec.europa.eu/budget/fts/index_en.htm

Sedia, *Single Electronic Data Interchange Area*
https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home

Grants

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Italy	2.381	5.266.156.247	3.947
2	Germany	2.413	6.158.660.059	3.893
3	Spain	2.387	5.331.490.859	3.864
4	France	2.406	5.554.385.687	3.550
5	United Kingdom	2.128	4.972.896.617	3.007
6	Belgium	1.729	4.086.522.535	2.328
7	Netherlands	1.484	3.970.405.251	2.038
8	Greece	932	2.841.629.692	1.464
9	Austria	992	2.913.172.180	1.254
10	Portugal	844	2.053.600.971	1.096
11	Sweden	863	2.422.841.316	1.093
12	Denmark	793	2.096.612.422	939
13	Poland	777	2.318.286.153	929
14	Finland	622	1.907.392.648	864
15	Switzerland	684	2.293.785.854	847
16	Romania	676	1.296.345.295	841
17	Ireland	560	1.713.262.090	699
18	Norway	512	1.597.030.355	686
19	Croatia	491	764.893.555	651
20	Bulgaria	518	771.751.989	650
21	Hungary	509	1.249.057.271	631
22	Slovenia	475	1.124.355.817	629
23	Czech Republic	503	1.092.614.478	570
24	Estonia	310	824.269.836	427
25	Israel	331	959.673.553	414
26	Serbia (Republic of)	247	529.761.337	371
27	Lithuania	297	715.178.399	358
28	Cyprus	297	672.539.120	357
29	Slovakia	316	608.902.648	350
30	Latvia	229	614.823.164	279
31	Turkey	208	1.002.194.700	276
32	United States	197	648.483.417	230
33	Luxembourg	164	621.786.564	181
34	Bosnia and Herzegovina	106	153.325.163	161
35	Macedonia (FYR)	129	137.294.071	157
36	Malta	139	162.066.979	152
37	Ukraine	97	78.185.713	145
38	India	67	73.775.382	138
39	Russia	69	77.760.351	132
40	Georgia	81	39.071.360	128
41	Iceland	101	167.025.918	126
42	Kosovo (Res. 1244/99)	90	30.758.599	123
43	Albania	83	59.604.475	101
44	Montenegro (Republic of)	65	45.614.142	101
46	China	44	152.024.308	88
45	Armenia	53	22.123.027	88
47	Argentina	51	67.529.010	82
49	Burkina Faso	32	77.031.660	77
48	Brazil	42	59.621.840	77
50	Colombia	42	52.800.452	76

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Public procurements

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Belgium	7.692	1.376.355.671	8.964
2	Luxembourg	3.782	407.195.991	4.370
3	Italy	1.173	193.320.149	1.198
4	Spain	1.110	168.194.852	1.125
5	France	890	322.038.089	906
6	Germany	819	447.696.462	879
8	Netherlands	708	223.856.777	762
7	United Kingdom	736	155.969.447	762
9	Greece	330	67.272.143	333
10	Austria	134	85.137.063	149
11	Denmark	123	32.276.320	129
12	United States	110	8.468.710	110
13	Ireland	95	53.109.125	97
14	Poland	79	37.207.322	81
15	Romania	80	29.830.965	80
16	Portugal	73	39.680.069	74
17	Hungary	64	11.336.498	65
20	Bulgaria	55	18.391.391	57
19	Slovakia	57	6.631.617	57
18	Switzerland	57	4.490.396	57
21	Lithuania	49	18.109.028	49
22	Finland	41	5.050.280	48
23	Croatia	40	8.129.298	42
24	Sweden	40	16.446.691	41
25	Latvia	33	6.643.120	33
26	Norway	28	8.822.800	29
27	Slovenia	27	12.300.203	27
28	Czech Republic	24	2.298.291	24
29	Serbia (Republic of)	22	19.731.500	22
30	Bosnia and Herzegovina	22	17.426.943	22
31	Estonia	20	10.991.540	20
32	Cyprus	20	1.398.868	20
33	Kosovo (Res. 1244/99)	18	9.242.112	18
34	Turkey	14	20.825.512	14
35	Malta	12	288.519	12
36	Peru	10	648.676	11
37	South Africa	10	15.814.211	10
38	Palestine (Occ. Territories)	10	1.714.300	10
39	Montenegro (Republic of)	10	970.342	10
41	Canada	9	15.389.585	9
40	Kenya	9	418.598	9
42	Madagascar	8	6.923.679	8
45	Jordan	8	1.501.800	8
44	Lebanon	8	1.169.687	8
43	Macedonia (FYR)	8	399.135	8
46	Dominican Republic	8	154.551	8
48	Mauritius	7	281.377	7
47	Togo	7	274.650	7
50	Haiti	6	1.006.031	6

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Programs

#	Program	Commitments	Total amount
1	Horizon 2020	5.500	8.624.442.986
2	Creative Europe	1.381	181.525.808
3	Information and Communications Technology (ICT)	1.377	101.120.661
4	Education, Training and Sport (Erasmus+)	1.122	364.330.918
5	Humanitarian aid	617	686.964.692
6	Development Cooperation Instrument (DCI)	530	732.276.350
7	Actions financed under the prerogatives of the Commission and specific competences conferred to the Commission	445	30.648.558
8	Environment and climate action (LIFE)	368	514.502.212
9	Other actions and programmes	361	96.546.920
10	European Neighbourhood Instrument (ENI)	293	257.039.018
11	Europe for Citizens	292	22.404.078
12	Transport	266	1.450.829.310
13	Instrument for Pre-accession assistance (IPA II)	243	636.543.482
14	Food and feed	196	222.773.641
15	11th European Development Fund (EDF)	195	548.087.248
16	European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR)	167	86.494.284
17	Rights, Equality and Citizenship	167	59.275.296
18	Technical assistance	166	81.476.949
19	Contribution to the Connecting Europe Facility (CEF)	120	1.598.864.934
20	Actions financed under the prerogatives of the Commission and specific competences conferred to the Commission	118	37.807.078
21	Energy	115	663.329.077
22	Employment and Social Innovation (EaSI)	115	54.121.563
23	Internal Security Fund	110	158.741.511
24	Competitiveness of enterprises and small and medium-sized enterprises (COSME)	105	58.095.241
25	Justice	95	41.055.286
26	Asylum, Migration and Integration Fund (AMF)	93	250.012.873
27	European Maritime and Fisheries Fund (EMFF)	85	47.376.304
28	Health	77	46.395.384
29	Partnership Instrument (PI)	65	8.263.386
30	Instrument contributing to Stability and Peace (IcSP)	63	137.627.129

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

NGOs

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Germany	625	2.260.906.041	675
2	Belgium	455	625.418.659	489
3	United Kingdom	417	783.412.051	429
4	Spain	354	849.180.519	367
5	Italy	307	435.344.422	325
6	France	293	505.693.662	305
7	Netherlands	238	281.498.559	247
8	Bulgaria	131	94.833.710	152
9	Romania	127	99.088.118	139
10	Austria	120	138.065.489	131
11	Denmark	99	151.971.884	99
12	Greece	92	126.999.129	95
13	Czech Republic	82	76.778.574	92
14	Ireland	76	177.485.467	77
15	Portugal	74	101.972.889	75
16	Poland	68	39.127.716	73
17	Switzerland	72	196.481.620	72
18	Norway	71	129.410.763	71
19	Serbia (Republic of)	53	25.471.593	69
20	Israel	60	193.031.464	65
21	Hungary	55	43.112.590	61
22	Slovenia	55	54.499.034	60
23	Sweden	57	67.642.266	58
24	Bosnia and Herzegovina	45	20.301.536	57
25	Cyprus	50	73.659.452	56
26	Croatia	49	29.321.183	55
27	Finland	50	78.156.187	51
29	Macedonia (FYR)	44	19.792.077	50
28	Georgia	46	7.516.860	50
30	Slovakia	45	51.055.648	47
31	Lithuania	44	29.720.291	46
34	United States	41	137.991.030	44
32	Estonia	42	44.703.306	44
33	Montenegro (Republic of)	33	9.702.550	44
35	Turkey	41	27.172.783	42
36	Kosovo (Res. 1244/99)	30	10.802.360	33
37	Latvia	31	13.830.395	32
39	Ukraine	26	15.487.993	31
38	Albania	31	9.916.314	31
40	Philippines	18	26.321.777	26
41	Lebanon	21	22.712.870	25
42	Palestine (Occ. Territories)	22	18.907.484	24
43	Brazil	19	17.656.767	22
44	Burkina Faso	17	34.784.913	21
45	India	18	22.746.834	21
47	Ghana	14	28.665.719	20
46	Argentina	16	9.212.220	20
48	Armenia	18	3.370.409	19
49	Luxembourg	18	31.823.962	18
50	Mexico	15	6.940.605	17

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Horizon 2020

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Germany	1.350	4.847.617.056	2.528
2	Spain	1.248	4.044.497.401	2.218
3	United Kingdom	1.432	3.990.949.049	2.139
4	Italy	1.079	3.734.437.431	2.008
5	France	1.111	3.971.375.923	1.922
6	Netherlands	856	3.172.126.872	1.277
7	Belgium	727	3.034.699.957	1.105
8	Switzerland	577	2.058.935.837	736
9	Greece	412	2.159.895.490	715
10	Austria	472	1.982.780.556	666
11	Sweden	494	1.957.355.945	641
12	Denmark	404	1.487.342.425	495
13	Portugal	349	1.544.495.588	481
14	Norway	310	1.381.197.156	462
15	Finland	318	1.475.668.554	459
16	Ireland	317	1.216.032.707	416
17	Israel	303	941.540.756	351
18	Poland	250	1.064.357.212	326
19	Romania	141	651.038.197	213
20	Czech Republic	162	742.783.215	197
21	Hungary	146	773.009.066	183
22	Slovenia	129	727.703.381	171
23	Turkey	103	545.946.597	144
24	Bulgaria	92	470.126.701	139
25	Cyprus	113	456.061.413	135
26	Estonia	108	494.983.871	124
27	Croatia	87	345.291.093	115
28	Serbia (Republic of)	62	284.931.222	86
29	Iceland	63	157.616.967	86
30	Luxembourg	72	459.198.091	83

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Creative Europe

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	France	229	60.140.996	291
2	Germany	193	33.425.700	219
3	Italy	146	30.477.029	178
4	Spain	127	30.677.103	153
5	Belgium	130	36.140.854	135
6	United Kingdom	111	28.062.511	134
7	Netherlands	103	32.219.621	108
8	Denmark	85	16.725.650	93
9	Poland	84	15.940.549	87
10	Sweden	72	18.136.659	77
11	Austria	69	19.594.586	72
12	Greece	61	17.331.761	66
13	Czech Republic	58	14.752.053	63
14	Croatia	52	14.189.001	58
15	Serbia (Republic of)	52	13.031.101	55
16	Portugal	50	18.378.569	53
17	Norway	50	13.753.210	53
18	Slovenia	47	18.079.654	52
19	Hungary	46	12.103.225	48
20	Romania	45	15.161.184	47
21	Finland	39	11.560.509	41
22	Ireland	36	18.687.015	39
23	Bulgaria	28	6.393.625	29
24	Slovakia	25	5.024.134	25
25	Lithuania	17	3.105.432	18
26	Estonia	14	3.906.984	16
27	Latvia	15	2.282.342	16
28	Macedonia (FYR)	13	1.462.406	14
29	Georgia	11	5.236.195	11
30	Albania	8	820.099	9

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Erasmus +

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Italy	235	132.936.459	328
2	Spain	181	139.951.421	255
3	Belgium	174	101.849.076	219
4	Germany	133	106.160.654	182
5	France	126	106.638.599	166
6	Greece	111	61.967.376	165
7	Portugal	109	74.494.800	137
8	United Kingdom	98	78.952.654	134
9	Netherlands	93	53.643.157	116
10	Bulgaria	84	22.327.261	98
11	Poland	83	61.447.031	95
12	Romania	81	28.977.024	92
13	Slovenia	70	35.038.104	92
14	Austria	80	45.747.265	87
15	Denmark	57	43.985.204	73
16	Finland	59	38.396.955	69
17	Croatia	56	17.936.763	67
18	Sweden	55	45.448.522	60
19	Lithuania	45	26.375.173	59
20	Hungary	50	22.370.608	55
21	Cyprus	36	19.493.922	47
22	Estonia	40	18.471.312	45
23	Latvia	37	11.404.078	43
24	Czech Republic	38	16.584.455	41
25	Ireland	37	25.181.344	41
26	Slovakia	38	7.550.235	41
27	Turkey	36	10.581.717	39
28	Malta	32	15.593.765	35
29	Norway	29	18.129.766	35
30	Macedonia (FYR)	26	4.840.933	31

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Cosme

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Spain	31	17.911.854	60
2	Germany	20	12.414.646	57
3	Romania	11	3.430.341	48
4	Poland	13	6.038.564	39
5	France	23	11.550.107	37
6	Italy	21	9.985.992	35
7	United Kingdom	9	11.510.005	30
8	Turkey	7	1.778.868	26
9	Austria	6	2.896.190	19
10	Bulgaria	7	2.314.706	18
11	Hungary	9	4.121.876	17
12	Belgium	9	8.577.882	13
13	Lithuania	8	2.829.648	13
14	Bosnia and Herzegovina	3	722.582	13
15	Serbia (Republic of)	7	2.324.487	13
16	Czech Republic	5	1.970.560	10
17	Netherlands	9	4.439.991	10
18	Slovenia	4	1.175.132	10
19	Estonia	5	1.203.531	9
20	Latvia	6	1.756.473	8
21	Portugal	8	3.415.185	8
22	Croatia	2	398.954	7
23	Greece	7	3.086.738	7
24	Cyprus	6	3.901.134	6
25	Denmark	5	2.572.438	6
26	Sweden	5	3.136.981	5
27	Macedonia (FYR)	3	947.075	5
28	Montenegro (Republic of)	2	418.109	5
29	Malta	4	1.309.479	4
30	Ukraine	3	1.449.955	3

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Development Cooperation Instrument

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Italy	88	78.846.210	110
2	France	94	124.748.934	105
3	Spain	81	55.273.305	98
4	United Kingdom	71	121.028.662	73
5	Germany	63	73.708.168	72
6	India	17	9.051.701	57
7	Netherlands	48	75.402.540	53
8	Portugal	48	23.952.042	52
9	Indonesia	14	16.009.160	46
10	Philippines	12	29.001.323	46
11	Austria	44	44.819.646	45
12	Belgium	43	48.093.423	44
13	Thailand	22	25.589.090	44
14	Brazil	12	14.102.904	43
15	Colombia	15	10.753.253	42
16	Greece	29	22.446.547	41
17	Kazakhstan	11	8.087.243	41
18	Cambodia	14	21.194.544	40
19	Denmark	29	39.534.811	35
20	Poland	34	13.571.394	34
21	Argentina	13	10.194.422	34
22	Vietnam	13	17.518.591	32
23	Finland	25	13.368.241	30
24	China	14	12.734.938	30
25	Malaysia	11	15.391.804	30
26	Russia	8	3.253.069	28
27	Sweden	26	19.301.316	26
28	Ghana	9	11.172.136	26
29	Cameroon	9	11.135.532	24
30	Chile	10	10.072.960	24

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Humanitarian aid

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	France	118	124.655.207	118
2	United Kingdom	111	123.002.050	111
3	Spain	63	50.549.981	63
4	Belgium	55	31.818.544	55
5	Norway	53	81.406.986	53
6	Denmark	47	61.782.210	47
7	Italy	40	28.256.543	40
8	Switzerland	29	28.475.208	29
9	Germany	28	41.824.500	28
10	Ireland	25	45.200.950	25
11	Netherlands	25	27.270.000	25
12	Austria	8	12.500.000	8
13	Czech Republic	5	11.400.000	5
14	Finland	5	3.153.157	5
15	Nigeria	3	1.050.200	5
16	Pakistan	1	651.000	5
17	Sweden	4	8.100.000	4
18	Luxembourg	3	3.900.000	3
19	Poland	2	2.300.000	2
20	Kenya	1	3.977.800	2
21	Senegal	2	1.760.100	2
22	Sudan	1	764.600	2
23	Algeria	1	376.400	1
24	Gibraltar	1	385.000	1
25	Israel	1	1.104.600	1
26	South Sudan	1	575.300	1
27	Uganda	1	807.000	1

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Life

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Italy	62	88.811.171	198
2	Spain	59	87.568.625	169
3	Estonia	8	23.429.745	88
4	Greece	30	49.063.646	87
5	France	44	65.273.648	78
6	Germany	49	62.430.929	76
7	Belgium	70	52.532.035	75
8	Finland	9	34.487.702	61
9	Netherlands	38	25.427.021	54
10	Hungary	11	26.977.180	47
11	Slovenia	5	18.961.140	46
12	Portugal	27	42.451.065	44
13	Czech Republic	21	29.027.134	34
14	United Kingdom	21	44.904.102	33
15	Poland	17	31.024.676	28
16	Sweden	18	20.934.367	25
17	Bulgaria	8	17.448.175	21
18	Austria	14	18.040.506	19
19	Lithuania	5	14.855.070	15
20	Slovakia	8	12.525.770	15
21	Denmark	6	17.016.247	13
22	Romania	7	9.861.929	10
23	Croatia	5	8.448.325	8
24	Malta	7	14.775.880	8
25	Cyprus	5	7.082.186	7
26	Ireland	5	2.911.464	6
27	Latvia	3	3.237.558	6
28	Switzerland	2	3.195.301	2

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Europe for Citizens

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Italy	34	2.136.820	34
2	Slovakia	31	996.290	31
3	France	27	3.158.795	27
4	Hungary	25	1.126.095	25
5	Germany	24	1.739.190	24
6	Romania	19	756.380	19
7	Belgium	15	3.107.920	15
8	Poland	12	791.490	12
9	Bulgaria	10	551.315	10
10	Slovenia	10	532.110	10
11	Serbia (Republic of)	9	519.520	9
12	Spain	8	872.780	8
13	Croatia	7	454.904	7
14	Czech Republic	6	565.105	6
15	Portugal	6	569.820	6
16	Austria	5	396.240	5
17	Greece	5	566.800	5
18	Netherlands	5	673.430	5
19	Sweden	5	513.440	5
20	Ireland	4	496.734	4
21	Latvia	4	280.380	4
22	Denmark	3	198.680	3
23	Finland	3	271.960	3
24	Lithuania	3	188.410	3
25	Cyprus	2	246.960	2
26	Luxembourg	2	175.000	2
27	Malta	2	50.000	2
28	Bosnia and Herzegovina	2	172.870	2
29	Macedonia (FYR)	2	196.560	2
30	Estonia	1	25.000	1
31	United Kingdom	1	73.080	1

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Information and Communications Technology

#	Country	Commitments	euros	beneficiaries
1	Croatia	121	6.254.484	190
2	Spain	154	20.307.101	173
3	Romania	165	6.032.405	165
4	Italy	118	17.427.220	140
5	France	113	5.161.777	124
6	Germany	112	9.510.473	122
7	Bulgaria	78	2.567.786	78
8	Hungary	58	6.931.203	76
9	Belgium	42	10.365.676	72
10	Austria	59	8.543.272	64
11	Czech Republic	62	3.696.937	63
12	Greece	49	7.214.229	59
13	Slovenia	50	4.324.220	59
14	Portugal	51	6.929.649	55
15	Slovakia	49	4.758.023	54
16	Netherlands	29	10.645.227	37
17	Poland	30	4.502.351	31
18	Norway	19	4.688.320	30
19	Ireland	14	3.051.369	29
20	United Kingdom	18	8.563.984	21
21	Sweden	14	6.972.655	19
22	Luxembourg	15	4.367.787	18
23	Estonia	12	3.604.447	15
24	Finland	13	3.228.842	15
25	Cyprus	10	1.784.479	14
26	Denmark	12	4.447.391	14
27	Lithuania	12	1.864.259	14
28	Latvia	9	5.341.262	10
29	Malta	3	1.706.311	4
30	Iceland	1	1.611.099	1

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Programs (Italy)

#	Program	Commitments	Total amount
1	Horizon 2020	1.079	3.734.437.431
2	Education, Training and Sport (Erasmus+)	235	132.936.459
3	Creative Europe	146	30.477.029
4	Information and Communications Technology (ICT)	118	17.427.220
5	Development Cooperation Instrument (DCI)	88	78.846.210
6	European Neighbourhood Instrument (ENI)	69	43.030.432
7	Environment and climate action (LIFE)	62	88.811.171
8	Transport	49	713.441.340
9	Asylum, Migration and Integration Fund (AMF)	45	64.716.401
10	Actions financed under the prerogatives of the Commission and specific competences conferred to the Commission	44	1.347.100
11	Rights, Equality and Citizenship	40	15.909.052
12	Humanitarian aid	40	28.256.543
13	Justice	34	15.474.121
14	Europe for Citizens	34	2.136.820
15	European Maritime and Fisheries Fund (EMFF)	30	18.800.081
16	Instrument for Pre-accession assistance (IPA II)	30	9.509.705
17	11th European Development Fund (EDF)	25	54.302.389
18	Other actions and programmes	24	21.803.967
19	Internal Security Fund	24	26.454.568
20	Competitiveness of enterprises and small and medium-sized enterprises (COSME)	21	9.985.992

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Italian Regions

Region	beneficiaries	% Region	tot beneficiaries macroregion	% macroregion
Lombardia	1.199	28,33	1.690	39,92
Piemonte	334	7,89		
Liguria	154	3,64		
Valle d'Aosta	3	0,07		
Veneto	246	5,81	859	20,29
Trentino Alto Adige	147	3,47		
Friuli Venezia Giulia	89	2,10		
Emilia Romagna	377	8,91		
Toscana	386	9,12	1.126	26,60
Umbria	59	1,39		
Marche	65	1,54		
Lazio	616	14,55		
Abruzzo	68	1,61	558	13,18
Molise	16	0,38		
Puglia	97	2,29		
Campania	144	3,40		
Basilicata	38	0,90		
Calabria	37	0,87		
Sicilia	102	2,41		
Sardegna	56	1,32		
TOT	4.233			

Year 2018 - data source: Financial Transparency System (FTS)

Italian Universities

#	University	partner	coordinator	tot projects
1	Politecnico di Milano	57	13	70
2	Università di Bologna	48	14	62
3	Università di Roma "La Sapienza"	51	8	59
4	Università di Milano	32	11	43
5	Università di Padova	38	4	42
6	Università di Torino	29	13	42
7	Università di Venezia	34	1	35
8	Università di Trento	29	5	34
9	Università di Firenze	27	4	31
10	Scuola di Studi univ. di Pisa	26	5	31
11	Università di Roma "Torvergata"	29	2	31
12	Politecnico di Torino	24	6	30
13	Università di Pisa	22	4	26
14	Università di Napoli	20	4	24
15	Università di Milano "Cattolica"	19	4	23
16	Università di Ancona	20	2	22
17	Università di Pavia	12	3	15
18	Università di Genova	12	2	14

Year 2018 – data source: Financial Transparency System (FTS)

Italian Municipalities

Region	beneficiaries	% Region	tot beneficiaries macroregion	% macroregion
Lombardia	25	12,63	61	30,81
Piemonte	32	16,16		
Liguria	4	2,02		
Valle d'Aosta		0,00		
Veneto	18	9,09	41	20,71
Trentino Alto Adige	3	1,52		
Friuli Venezia Giulia	3	1,52		
Emilia Romagna	17	8,59		
Toscana	11	5,56	31	15,66
Umbria	4	2,02		
Marche	9	4,55		
Lazio	7	3,54		
Abruzzo	11	5,56	65	32,83
Molise	4	2,02		
Puglia	6	3,03		
Campania	15	7,58		
Basilicata	2	1,01		
Calabria	8	4,04		
Sicilia	13	6,57		
Sardegna	6	3,03		
TOT	198			

Year 2018 – data source: Financial Transparency System (FTS)

Horizon 2020 (all the Programme)

#	Country	Requested EU Contribution	Applications
1	United Kingdom	42.489.114.268	80.602
2	Germany	40.101.763.573	78.471
3	Italy	33.348.915.273	77.763
4	Spain	31.983.486.580	77.103
5	Netherlands	20.487.029.008	40.248
6	Belgium	11.804.257.805	27.750
7	Sweden	11.785.083.965	21.081
8	Denmark	9.037.501.663	16.988
9	Switzerland	8.269.155.643	17.692
10	Israel	8.222.631.763	10.171
11	Greece	8.084.814.295	22.520
12	Austria	7.918.630.688	17.514
13	Ireland	5.962.596.275	12.101
14	Poland	4.425.451.250	13.179
15	Hungary	3.017.103.585	8.053
16	Slovenia	2.564.341.675	7.507
17	Turkey	2.203.410.795	6.562
18	Romania	1.973.953.841	7.060
19	Cyprus	1.562.039.795	4.126
20	Estonia	1.468.823.606	3.765
21	Croatia	987.397.940	3.397
22	United States	868.829.223	7.533
23	Luxembourg	810.806.571	2.071
24	Latvia	778.784.317	2.465
25	Lithuania	754.840.530	2.910
26	Iceland	718.424.846	1.414
27	Ukraine	541.700.271	1.910
29	Malta	334.923.659	1.053
28	Canada	120.460.176	1.509
30	Georgia	100.234.172	335
31	Australia	97.777.711	1.322
34	Moldova (Republic of)	92.586.885	416
32	Tunisia	86.867.933	376
33	Bosnia and Herzegovina	80.819.775	443
35	Brazil	74.569.038	928

Horizon 2020 – all the Programme – data source: Single Electronic Data Interchange Area (SEDIA)

Horizon 2020 – Success rate

#	Country	Retained Proposals	Success
1	Switzerland	2.423	13,70
2	United States	1.008	13,38
3	Austria	2.085	11,90
4	Belgium	3.273	11,79
5	Israel	1.166	11,46
6	Ireland	1.367	11,30
7	Denmark	1.918	11,29
8	Estonia	420	11,16
9	Sweden	2.274	10,79
10	Netherlands	4.067	10,10
11	Croatia	340	10,01
12	Cyprus	411	9,96
13	United Kingdom	7.562	9,38
14	Poland	1.231	9,34
15	Hungary	744	9,24
16	Romania	624	8,84
17	Germany	6.650	8,47
18	Slovenia	627	8,35
19	Greece	1.853	8,23
20	Turkey	521	7,94
21	Spain	5.893	7,64
22	Italy	5.184	6,67

Horizon 2020 – all the Programme – data source: Single Electronic Data Interchange Area (SEDIA)

Horizon 2020 – Italian Universities

#	Legal Name	H2020 Net EU Contribution	H2020 Participations
1	POLITECNICO DI MILANO	117.178.713	274
2	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA DI BOLOGNA	83.355.988	209
3	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA	64.764.599	149
4	POLITECNICO DI TORINO	62.729.716	163
5	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PADOVA	57.826.267	155
6	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI MILANO	53.560.986	109
7	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TRENTO	44.832.295	98
8	UNIVERSITA DI PISA	38.424.241	110
9	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO	35.828.489	101
10	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI FIRENZE	33.351.113	89
11	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	30.230.906	73
12	UNIVERSITA COMMERCIALE LUIGI BOCCONI	28.704.901	40
13	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA	28.616.896	78
14	UNIVERSITA CA' FOSCARI VENEZIA	26.452.902	92
15	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA	22.931.567	51
16	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI GENOVA	22.735.493	62
17	SCUOLA SUP. DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZ. S ANNA	21.206.268	53
18	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PAVIA	20.561.947	48
19	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI VERONA	18.557.716	34
20	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	16.499.706	56
21	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PERUGIA	14.680.766	43
22	UNIVERSITA CATTOLICA DEL SACRO CUORE	14.082.620	42
23	UNIVERSITA POLITECNICA DELLE MARCHE	14.082.175	41
24	UNIVERSITA DEGLI STUDI ROMA TRE	13.362.603	39
25	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SIENA	13.194.550	31
26	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PARMA	10.586.675	37
27	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TRIESTE	8.730.101	26
29	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PALERMO	7.950.026	26
28	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SALERNO	7.646.956	27
30	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI FERRARA	6.781.953	30
31	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI CAGLIARI	6.672.063	25
34	UNIVERSITA DEGLI STUDI DELL'AQUILA	5.425.877	25
32	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO	5.145.805	19
33	UNIVERSITA DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI	5.066.819	20
35	UNIVERSITA DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE A. AVOGADRO	4.713.419	12

Horizon 2020 – all the Programme – data source: Single Electronic Data Interchange Area (SEDIA)

Horizon 2020 – Participations

Legal Name	Country	H2020 Net EU Contribution	H2020 Participations
CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE CNRS	France	793.213.001	1.251
MAX-PLANCK-GESELLSCHAFT ZUR FORDERUNG DER WISSENSCHAFTEN EV	Germany	594.849.561	472
COMMISSARIAT A L'ENERGIE ATOMIQUE ET AUX ENERGIES ALTERNATIVES	France	496.192.952	525
FRAUNHOFER GESELLSCHAFT ZUR FOERDERUNG DER ANGEWANDTEN FORSCHUNG E.V.	Germany	458.474.852	771
THE CHANCELLOR, MASTERS AND SCHOLARS OF THE UNIVERSITY OF OXFORD	United Kingdom	377.135.223	509
THE CHANCELLOR MASTERS AND SCHOLARS OF THE UNIVERSITY OF CAMBRIDGE	United Kingdom	348.550.301	533
UNIVERSITY COLLEGE LONDON	United Kingdom	303.079.029	480
EIDGENOESSISCHE TECHNISCHE HOCHSCHULE ZUERICH	Switzerland	252.584.063	362
ECOLE POLYTECHNIQUE FEDERALE DE LAUSANNE	Switzerland	249.540.407	317
KOBENHAVNS UNIVERSITET	Denmark	238.809.806	476
AGENCIA ESTATAL CONSEJO SUPERIOR DEINVESTIGACIONES CIENTIFICAS	Spain	230.434.008	536
KATHOLIEKE UNIVERSITEIT LEUVEN	Belgium	228.528.969	417
IMPERIAL COLLEGE OF SCIENCE TECHNOLOGY AND MEDICINE	United Kingdom	227.567.914	378
DEUTSCHES ZENTRUM FUER LUFT - UND RAUMFAHRT EV	Germany	220.475.402	313
COST ASSOCIATION	Belgium	219.089.171	2
TECHNISCHE UNIVERSITEIT DELFT	Netherlands	208.927.036	336
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	Italy	208.626.306	510
INSTITUT NATIONAL DE LA SANTE ET DE LA RECHERCHE MEDICALE	France	207.610.847	279
THE UNIVERSITY OF EDINBURGH	United Kingdom	206.770.311	307
Teknologian tutkimuskeskus VTT Oy	Finland	165.266.888	283
INTERUNIVERSITAIR MICRO-ELECTRONICA CENTRUM	Belgium	164.004.904	172
DANMARKS TEKNISKE UNIVERSITET	Denmark	159.429.087	300
TECHNISCHE UNIVERSITAET MUENCHEN	Germany	158.007.975	228
UNIVERSITEIT UTRECHT	Netherlands	152.172.284	231
THE UNIVERSITY OF MANCHESTER	United Kingdom	152.111.767	259
WEIZMANN INSTITUTE OF SCIENCE	Israel	149.730.363	145
STICHTING KATHOLIEKE UNIVERSITEIT	Netherlands	148.850.458	195
FORSCHUNGSZENTRUM JULICH GMBH	Germany	147.279.226	163
UNIVERSITEIT VAN AMSTERDAM	Netherlands	142.429.518	209
KARLSRUHER INSTITUT FUER TECHNOLOGIE	Germany	137.862.688	207
LUDWIG-MAXIMILIANS-UNIVERSITAET MUENCHEN	Germany	137.476.762	182
UNIVERSITEIT GENT	Belgium	132.304.476	228

Horizon 2020 – all the Programme – data source: Single Electronic Data Interchange Area (SEDIA)